Fashion (ITA)

Paese: it
Pagina: 61-62
Readership: 20000
Diffusione: 20000

Tipo media: Stampa specializzata
Autore: Carla Mercurio

13 Giugno 2016 - 60009

HYPER, SUPER, ACTIVE

SPOPOLA IL TECNO LANGUAGE

Performance in primo piano nell'universo del denim, che si proietta nella sfera dell'athleisure con idee e proposte all'insegna del comfort e delle prestazioni. E la ricerca prosegue, strizzando l'occhio alle smart tecnhnology

DI CARLA MERCURIO

Performance in pole position in the denim world, projected in the athleisure sphere with ideas and proposals that guarantee comfort and performance. And the research goes on, with an eye for smart technologies.

La Levi's Jacquard Jacket, frutto della collaborazione con Google Atap (Advanced Technology and Projects) Group, che permetterà di rimanere connessi allo smartphone, semplicemente toccando la manica. Una proposta della linea Commuter del marchio, dedicata ai ciclisti urbani

Fino a dieci anni fa c'era solo il cotone. Oggi il concetto di tecnologia permea l'universo delle tele indigo e la scaletta degli ingredienti si fa sempre più ricca e sofisticata. Si parla di **Lycra**, **Lycra T400**, **Cordura**, **Kevlar**, **Coolmax**, **Dryarn**, fibre aramidiche, ma anche di materiali più avveniristici come il grafene, che promette significativi sviluppi nel campo delle smart tecnhnolgy. Quanto basta per competere, o quanto meno stare al passo, con l'agguerrito mondo dell'activewear, che in questo momento fa sempre più proseliti. Perché non si dica che un jeans non può funzionare anche per correre, fare yoga, andare in palestra o in bicicletta. «Questione di moda - riflette **Simon Giuliani**, responsabile marketing della tessitura **Candiani**, specializzata nella produzione di denim da oltre 75 anni -. Ora è in voga un lifestyle salutistico, che rimanda a una serie di discipline sportive, i cui influssi sono forti anche nella sfera del fashion, compreso il mondo del denim». Di recente **Replay**, che non a caso sponsorizza il **Barcellona Calcio**, è stata protagonista di un evento ad alto tasso di celebrity, all'Old Selfridges Hotel di Londra, battezzato "The Flexibles", dedicato ai progetti speciali denominati Hyper: i denim stretch Hyperflex e Hyperskin realizzati con tessuti di **Isko**, e gli ultimi arrivati, Hyperfree, con il 100% di elasticità e il 35% in più di libertà di movimento rispetto a prodotti analoghi. Questi ultimi nascono dalla convergenza tra abbigliamento tecnico-sportivo e leisurewear e non a caso hanno come testimonial l'attaccante del Barcellona, **Neymar Jr**, e la modella brasiliana **Alessandra Ambrosio**. La serata londinese è stata animata da performance di calcio acrobatico e acro yoga e dalle esibizioni di professionisti del parkour: tutti gli atleti indossavano capi della serie Hyper.

PAROLE CHIAVE:
COMFORT E PERFORMANCE

Un passaggio obbligato, chiarisce **Guido Biondi**, direttore creativo del **Gruppo Sevenbell**, cui fanno capo i marchi **Roy Roger's** e **President's**: «Oggi il denim basico si trova ovunque e a tutti i prezzi. A specialisti come noi il consumatore chiede ricerca, prestazioni e nuovi dettagli». È il caso della linea Deluxe di Roy Roger's, lanciata a **Pitti Uomo** lo scorso gennaio e già ampliata per l'estivo 2017. «Una proposta di circa 25 pezzi, a cavallo tra il fashion e il techno, con un'immagine pulita e tele principalmente scure, dal grigio al blue-black al nero», va avanti Biondi. Jeans in denim stretch o con strutture in jersey, caratterizzati da dettagli come gommature e termosaldature abbinati a felpe camouflage, T-shirt e capispalla in maglia di poliestere stretch e interni in reti tecniche. «Proposte pensate per un uso casual, non active, che però vanno benissimo anche per correre», puntualizza Biondi. Dopo il pionieristico yoga pant, lanciato tre anni fa con tessuto di **Isko**, **Diesel** è andata avanti con la ricerca nei territori dell'athleisure. Recente il lancio dei nuovi jeans Carrot SP 0671X a base di **Dryarn**, fibra che prende il posto del cotone in trama e dialoga con l'ordito, dando vita a un capo traspirante, più leggero a parità

Articolo per uso esclusivo del destinatario. Sono vietate la riproduzione e la ridistribuzione

di costruzione e con un migliore isolamento termico e una migliore gestione del sudore. **Wrangler** dice la sua in materia con una collezione segmentata in più proposte: c'è la serie Active Ready, in cui rientrano i denim in mischia con Coolmax, fibra che si asciuga in fretta e protegge dai cambiamenti climatici. E ci sono sono la linea Rain Ready, che ripara dalla pioggia grazie a speciali spalmature e la Cold Ready, con Thermolite, che crea uno strato isolante tra la pelle e il denim, in grado di mantenere costante la temperatura corporea. Active in questo momento è la parola d'ordine da **Denham**, in pista con la sua terza generazione di cinque tasche, che riprendono i fit più noti del brand, reinventandoli in chiave 3D, sagomati per assecondare le forme del corpo e i suoi movimenti, con l'impiego di denim stretch di Candiani, finissaggi all'insegna del comfort e dettagli studiati ad hoc. Ma è tempo di spingersi ancora oltre, di esplorare gli affascinanti territori delle wearable technology. Dalla primavera-estate 2017 **Levi's** lancia la nuovissima **Levi's Jacquard Jacket**, soluzione avveniristica, frutto della collaborazione con **Google Atap (Advanced Technology and Projects) Group**, che permetterà di rimanere connessi allo smartphone, rispondere al telefono, utilizzare app per le indicazioni stradali, ascoltare musica e cambiare traccia, semplicemente toccando la manica. Una proposta inserita nella linea Commuter del marchio, dedicata a tutti i ciclisti urbani.

SMART TECHNOLOGY ANCHE A MONTE DELLA FILIERA

A monte della filiera la tessitura **Italdenim** sta testando le proprietà "magiche" del grafene. Le scoperte su questo materiale rivoluzionario e sulle sue applicazioni sono valse il premio Nobel per la fisica 2010 a **Andrej Gejm** e **Konstantin Novoselov**, dell'Università di Manchester. «È un materiale che trasmette energia, ha un peso più basso del rame ma conduce molto di più, è ultraresistente all'acqua ed è traspirante», spiega **Luigi Caccia**, presidente dell'azienda con sede a Inveruno, in provincia di Milano. «A oggi - prosegue - la sperimentazione ci ha permesso di campionare tessuti in grado di dissipare il calore. Ossia lo stesso giubbotto che ci riscalda dal freddo del mattino, all'ora di pranzo, quando la temperatura si alza, ci donerà una sensazione di freschezza. Ma la sperimentazione prosegue, grazie alla collaborazione di un laboratorio belga e di **Pauline van Dongen**, stilista olandese focalizzata sulle tecnologie nel mondo active, e presto sarà possibile ricaricare il cellulare con il semplice movimento del corpo, senza l'ausilio di alcun device. Anche **Isko** guarda alle smart technology come nuova frontiera dell'innovazione. «Entro due anni metteremo in commercio dei tessuti rivoluzionari», annuncia sibillino **Marco Lucietti**, global marketing director di **Sanko/Isko Division**. Nel frattempo il colosso del denim turco, che esordisce a **Pitti Uomo** con un grande stand alla Sala delle Grotte (*vedi notizia nel numero*) insiste sul concetto di athleisure legato alla piattaforma Arquas, nata per proporre soluzioni frutto dell'incontro tra fashion e performance. «Siamo leader a livello mondiale per lo stretch - afferma Lucietti -. Siamo stati i primi a portare il jogg jeans sul mercato con Diesel, i jeans Hyperflex e Hyperskin di Replay, realizzati con i nostri tessuti, hanno ottenuto un grande successo e anche con **Liu Jo** abbiamo realizzato un progetto molto importante con il tessuto Blue Skin, lo stesso con cui **J Brand** ha appena varato una collezione di ispirazione swimwear. Ora è tempo di nuove scommesse: «Entro fine anno lanceremo un prodotto athleisure in collaborazione con **Lululemon**», annuncia.

IL DENIM È SEMPRE DENIM. L'ESSENZA VA PRESERVATA

Tanta ricerca darà sicuramente inedite chance al denim. Ma l'essenza di questo tessuto, legato a una storia affascinante, va preservata. «La presenza dell'elastomero oggi è divenuta imprescindibile, anche nelle proposte da uomo, persino quelle che si inseriscono nel filone heritage. - spiega Simon Negri di Candiani -. Ma se si tratta di indossare capi performanti in palestra, meglio quelli dei brand active. Noi rimaniamo nel nostro ambito». Candiani non ha voluto seguire la wave dei tessuti a maglia che molti hanno sposato (vedi alla voce jogg jeans), continuando a investire su tessuti a navetta, per mantenere un'estetica autentica. «Abbiamo innestato la tecnologia nell'ambito di denim con costruzioni tradizionali o innovative - chiarisce - giocando con pesi e prestazioni. Emblematico il nostro metodo Sling, che consiste nel lavorare il filo con inserimenti di Lycra e Lycra T400 per ottenere maggiore elasticità abbinata a recupero. Una lavorazione applicabile in trama oppure in trama e ordito, per un'estensione a 360 gradi». Novità recentissima da Candiani è lo "ShaperX", un finissaggio ripreso dal mondo della lana e del cashmere, che si applica sui tessuti Sling, in grado di ridurre della metà i cali sulle alte elasticità, dando più stabilità al tessuto. ■

1. *Una proposta della nuova serie di jeans Denham, interpretati in chiave active*
2. *Un outfit della linea Deluxe di Roy Roger's*
3. *Un jeans di G-Star Raw*

1

2

Diyam ITA
Articolo per uso esclusivo del destinatario. Sono vietate la riproduzione e la ridistribuzione